



## **THE NEW LAGS EVENT**

**BRUXELLES, 19-20 GENNAIO 2011**

*Di Annalisa Del Prete*

### **LE SESSIONI PLENARIE**

Le sessioni plenarie si sono tenute nella sala GASP di Charlemagne. La prima di esse è stata aperta da **Dacian Ciolos**, Commissario europeo all'agricoltura e allo sviluppo rurale, il quale, attraverso un videomessaggio, ha invitato i partecipanti a intervenire attivamente all'incontro fornendo elementi di riflessione e proposte volte a migliorare l'implementazione del leader ma soprattutto per consentire nel 2013 di superare le problematiche che caratterizzano l'attuazione dell'asse IV nell'attuale programmazione.

**Adrian Neal** del Contact Point della Rete Rurale Europea ha presentato le attività della rete suddividendole in 3 filoni:

- Sviluppo delle conoscenze (analisi delle politiche)
- Condivisione delle conoscenze (comunicazione)
- Scambio e cooperazione (networking)

Il filone di attività relativo allo sviluppo delle conoscenze analizza le politiche esistenti in materia di sviluppo rurale e indirizza e segue la loro implementazione. In particolare, per quest'ultima attività e relativamente al leader, il Contact Point ha attivato tre focus group (più avanti specificati) che vede coinvolti i rappresentanti delle reti rurali nazionali e della Commissione europea.

Con le attività relative alla condivisione delle conoscenze viene portata avanti la raccolta delle informazioni da parte della rete europea e la loro divulgazione principalmente attraverso i seguenti strumenti:

- il [sito web](#), il cui aggiornamento è continuo, è al momento disponibile nelle lingue inglese e francese ma a breve sarà consultabile anche in italiano, tedesco, spagnolo e polacco. Sul sito è stata predisposta una parte interattiva, "[My ENRD](#)", nell'ambito della quale le Reti Rurali Nazionali possono caricare documenti, aprire forum di discussione e condividere foto e informazioni con i propri Gal e con la Rete Europea
- la [newsletter](#) mensile (aggiornamento periodico) che mette in evidenza le notizie più rilevanti in materia di sviluppo rurale in Europa
- la [EU Rural Review](#), pubblicazione di approfondimento tematico.

Per quanto riguarda le attività di scambio e cooperazione, infine, la rete europea fornisce supporto alle reti rurali nazionali e ai Gal per l'organizzazione di fiere ed eventi di cooperazione intervenendo attivamente con contributi e materiali informativi.

I principi e le potenzialità dell'approccio Leader nello sviluppo locale sono stati presentati da **Petri Rinne**, presidente di [ELARD](#) (European LEADER Association for Rural Development).



Nel corso del suo intervento ha sottolineato come l'*approccio bottom-up* e il *partenariato* consentano alle aree rurali di conseguire risultati condivisi derivati da interventi nati dalle necessità manifestate a livello locale e "agganciate" con le politiche nazionali e comunitarie attraverso la definizione di una strategia di sviluppo coerente con le esigenze del territorio. Spesso tali risultati sono il frutto di interventi di piccola scala messi in rete con altri di più ampia portata.

L'Approccio Leader favorisce un sistema di governance locale in cui viene stimolata l'interazione tra soggetti privati dello stesso territorio, ma ciò che più conta, tra il settore pubblico e quello privato.

Il carattere *trasversale* e *integrato* degli interventi realizzato secondo l'approccio Leader, consente di raggiungere e coinvolgere, attraverso la formazione di reti, svariate categorie di utenti e territori dando soluzioni innovative a "vecchie" problematiche e conferire valore aggiunto alle risorse del territorio consentendo di approcciarsi a esse in maniera non convenzionale (un esempio può essere rappresentato dall'incentivazione della multifunzionalità nelle aziende agricole).

Rinne ha inoltre ribadito il ruolo centrale svolto dalle azioni di *cooperazione* nel dare alle aree rurali e alle loro popolazioni la possibilità di avviare incontri e scambi consentendogli di ampliare non solo i propri orizzonti ma anche lo sviluppo di nuovi mercati e servizi. A tal proposito, Rinne ha presentato l'ipotesi dell'adattabilità del metodo Leader anche ad aree con problematiche importanti, quali ad esempio l'Africa.

L'evoluzione dell'approccio leader è stata presentata da **Jean Michel Courades** della DG Agri. Partendo dalla prima edizione dell'iniziativa comunitaria leader (1989) Courades ha sottolineato la crescita dei gal nel corso degli anni (da 217 nel '91 a 2192 di oggi).

La ricognizione sullo stato di attuazione dell'asse leader nella programmazione 2007-2013 e delle risorse investite in Europa ha messo in evidenza come la maggior parte degli stati membri abbia puntato al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali attivando misure relative all'asse 3 (rappresenta il 90% dei finanziamenti previsti).

Particolare enfasi e preoccupazione è stata posta sul generale basso livello di spesa dell'asse IV in Europa e in particolare in alcuni stati come Malta, Bulgaria e Italia.

Al 2010 risultano attivati più di 22.000 progetti, molti dei quali (più di 13.000) nell'ultimo anno: di questi 598 sono progetti di cooperazione.

Courades, facendo riferimento al report della Corte dei Conti e alle raccomandazioni sul tema leader, ha sottolineato la necessità di prestare particolare attenzione sia alla fase di rendicontazione della spesa sia alla coerenza della strategia con le caratteristiche dell'area interessata.

Courades, ha infine ricordato ai gal l'esistenza di 3 focus group cui partecipano i rappresentanti delle reti rurali nazionali ed europea e della commissione, impegnati nell'identificazione delle problematiche e possibili soluzioni relativamente a:

- l'implementazione del processo bottom up
- la tutela del carattere innovativo e sperimentale de Leader
- l'implementazione della misura di cooperazione.

## I WORKSHOP TEMATICI

Tre workshop tematici sono stati organizzati con lo scopo di approfondire le seguenti questioni:

- A-Implementazione della strategia locale: gestione e risorse finanziarie
- B-Dinamiche d'implementazione
- C-Cooperazione transnazionale e networking nel Leader

Nel *workshop a* – *“implementazione della strategia locale: gestione e risorse finanziarie”* sono stati presentati i seguenti 3 diversi livelli di governance locale identificati nell'attuale attuazione dell'approccio Leader:

- decentramento della selezione dei progetti a livello di Gal: in questo modello i gal creano e selezionano i progetti, che devono però essere inviati all'autorità di gestione per l'approvazione e l'erogazione dei finanziamenti
- decentramento della selezione dei progetti e dei pagamenti ai beneficiari: in tal caso i Gal selezionano i progetti e approvano il finanziamento, ma l'erogazione finanziaria avviene comunque attraverso l'autorità di gestione
- decentramento dell'approvazione dei progetti: i Gal hanno totale autonomia e l'autorità di gestione ha solo il controllo sull'efficienza e la correttezza della gestione

Nel corso del workshop i Gal “Pays de Ploermel” (Francia), “from West Cork” (Irlanda) e “Auerbergland” (Germania) hanno presentato la loro esperienza nella creazione, gestione e valutazione della strategia locale.

Il Gal “**Pays de Ploermel**”, rappresentante il primo modello di governance, ha sottolineato l'importanza del gal come assistente tecnico e animatore del territorio in grado di coinvolgere non solo attori pubblici, ma soprattutto soggetti privati nella fase di sviluppo della strategia.

Il Gal “**from West Cork**”, portavoce del livello di governance più integrato, si è soffermato sulla rilevanza della pianificazione finanziaria delle attività di un Gal in cui il Leader è solo uno dei tanti programmi che sono utilizzati per lo sviluppo del territorio e dove, una buona gestione delle risorse, consente un'integrazione tra gli interventi.

Il Gal “**Auerbergland**”, infine, ha proposto un modello di valutazione della strategia e del singolo progetto in grado di valutare gli elementi qualitativi e quantitativi dell'azione, dalla corretta valutazione dell'impatto dei progetti il Gal sarà in grado di “raccontare” il successo e/o l'insuccesso della propria esperienza e quindi di esprimersi non solo attraverso una serie di “scatti fotografici”, ma attraverso la narrazione di un processo costante.

Nel *workshop b- dinamiche d'implementazione* i Gal “**Nu Lag**” (Regno Unito), “**Ausserfern**” (Austria) e la “**Tartu rural development association**” (Estonia) hanno suddiviso le dinamiche d'implementazione del Leader intorno ai seguenti 3 aspetti:

- Il processo di bottom-up
- la strategia
- le risorse umane



Il processo di bottom up, è stato presentato come un momento di “raccolta” delle persone intorno ad interesse comune: il territorio e il suo sviluppo. È la fase in cui sono individuate le esigenze del territorio e condivise le idee per un intervento di sviluppo locale. È difficile, quanto necessario, in questa fase trovare un punto d’incontro e costruire rapporti di fiducia, che saranno la base per la costituzione di una rete di collaborazione. E’ importante che in tale processo siano coinvolti i giovani e che a tutti i partecipanti venga data la possibilità di agire secondo il proprio interesse e quello comune.

La strategia quindi, deve rappresentare la risposta a ciò che il territorio chiede e di cui ha bisogno: solo in tal modo si possono definire interventi in grado di ottenere risultati duraturi.

Infine, le risorse umane rappresentano la reale applicazione di quanto è stato ideato. Per questo, esse devono essere dotate di una forte motivazione e di una guida che indirizzi le proprie potenzialità. La fiducia in ciò che è messo in campo è il primo risultato tangibile per la riuscita del progetto.

Nel *workshop c- cooperazione transnazionale e networking nel leader*, i Gal **“Sauwald”** (Austria), **“Adri Jiloca Gillocanta”** (Spagna) e **“Chalk and cheese”** e **“Sowing seeds”** (Regno Unito) hanno messo in evidenza le principali caratteristiche della cooperazione e la motivazione che spinge le aree rurali a cooperare.

Le principali motivazioni a cooperare sembrano risiedere nella possibilità di promuovere la propria identità a livello internazionale e superare la dimensione locale confrontando le proprie esperienze di sviluppo con quelle di altri territori.

La cooperazione può nascere da un progetto comune o dalla similarità tra aree rurali. Pertanto, nella scelta dei partner, è di fondamentale importanza l’analisi dei seguenti elementi: affinità territoriali (analogie, complementarità, ...), sistema di relazioni (contatti nazionali e non) e la necessità di apprendimento (acquisizione di conoscenze, competenze e best practice).

È pertanto importante definire chiaramente i ruoli dei partner nell’ambito del progetto, chiarire i propri intenti e le risorse finanziarie che verranno messe a disposizione.

Nel corso dell’incontro è stata sottolineata l’importanza di avere procedure di gestione e attuazione dei progetti comuni a tutti gli stati membri come condizione necessaria per un efficace ed efficiente avvio e realizzazione delle iniziative di cooperazione.

I lavori del focus group “implementazione della cooperazione” hanno raccomandato di rendere quanto più sincroniche possibili le pubblicazioni dei bandi e minime le disomogeneità a livello procedurale.

Con lo scopo di favorire la conoscenza delle diverse procedure attivate dagli stati membri, la rete rurale europea ha in corso di pubblicazione sul sito della Rete Rurale Europea delle schede amministrative contenenti le informazioni procedurali nei diversi stati membri.

Maggiore flessibilità, quindi, per uno strumento di difficile gestione come la misura 421, trasparenza, comunicazione e impegno sembrano essere gli ingredienti di un’efficace cooperazione.



## **I THEMATIC CORNER**

Un supporto significativo alla definizione dei partenariati transnazionali è senz'altro stato fornito dai 3 thematic corner. Durante il seminario, infatti, con l'obiettivo di favorire la ricerca dei partner sono stati organizzati tre momenti d'incontro tematici sui seguenti argomenti individuati sulla base dei suggerimenti forniti dagli stessi gal in sede d'iscrizione all'evento:

- Turismo,
- Economia,
- Prodotti Locali,
- Ambiente,
- Qualità della vita,
- Agricoltura e foreste,
- Aree Gal: peri-urbane, costiere, montane, marginali.

Inoltre, sulla base degli orientamenti tematici presentati dai Gal in sede d'iscrizione all'evento, il Contact Point ha informato gli stessi circa le manifestazioni d'interesse pervenute consentendo loro di fissare degli incontri "pre-appointment" nell'ambito dei thematic corner.

A ogni angolo tematico erano presenti 4 rappresentanti delle Reti Rurali Nazionali e 2 unit del Contact Point della Rete Rurale Europea con il compito specifico di aiutare i Gal a trovare potenziali partner di altri paesi interessati a cooperare sul tema d'interesse comune, facilitare la comunicazione (anche con il supporto della traduzione) e favorire l'accorpamento d'idee similari in un unico progetto.

I materiali sull'evento sono pubblicate sul sito della [Rete Rurale Europea](#)